

## Il Sole 24 Ore Confessioni e BeProf

La solidarietà

### Primi aiuti per lo smart working

Prima ancora delle misure per i professionisti in arrivo dal Governo (nelle ultime bozze del decreto è prevista una indennità una tantum di 500 euro, ad esempio) i segnali di solidarietà arrivano dalle categorie stesse. È già disponibile il contributo dell' ente bilaterale **Ebipro** (200mila dipendenti e 80mila titolari di studio associati) da un milione per rimborsare le spese per lo smart working: assegno di 500 euro per ogni dipendente fino a un massimo di cinque. La somma sarà riconosciuta dietro domanda corredata di fattura di acquisto del Pc e copia del modello di attivazione del lavoro agile su Clicklavoro a tutti i titolari iscritti da almeno sei mesi. «A disposizione c'è un milione - precisa il presidente Leonardo Pascazio - ma se c'è richiesta possiamo aumentare». Sempre per lo smart working i professionisti di Lazio e Lombardia possono concorrere ai bandi regionali. In Lombardia apre il 3 aprile prossimo il bando che eroga voucher anche a titolari di partita Iva che attivano lo smart working. Sono finanziabili a fondo perduto gli acquisti di Pc e altri strumenti tecnologici a condizione che si abbia una sede nel territorio regionale. Simile l' iniziativa del Lazio, già aperta: due milioni per progetti di nuovo smart working e per acquisto attrezzature (Pc e smartphone) per imprese e professionisti con almeno due dipendenti. Sul fronte ammortizzatori sociali sempre **Ebipro** ha stanziato tre milioni, per i dipendenti di studi fino a 5 lavoratori. Sopra i 5 dipendenti dovrebbe arrivare la cassa integrazione ordinaria per un massimo di nove settimane del Fis, anche questa presente nelle bozze di entrata del decreto in Consiglio dei ministri. Mentre un nuovo Fondo di ultima istanza dovrebbe erogare un sostegno ai professionisti con redditi 2019 inferiori ai 10mila euro. **Ebipro** fornirà anche garanzie ai finanziamenti, per un totale di risorse attivabili di 15 milioni. Anche Inarcassa ha varato contributi per gli iscritti positivi al coronavirus (per le altre scelte delle Casse si veda anche il Sole 24 Ore del 13 marzo). © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Quotidiano della Calabria Confprofessioni e BeProf

L' APPELLO Il comparto bloccato dall' emergenza

### L' Inarsind si schiera al fianco dei lavoratori del settore edile

«IN ossequio alle disposizioni governative dell' 11 marzo invito i liberi professionisti ad osservare e fare osservare scrupolosamente tutte le regole necessarie a limitare il contagio e, quindi, la diffusione epidemica del virus». Così il presidente dell' associazione sindacale provinciale degli ingegneri e architetti di Vibo Valentia, Annunziato Cutuli: «Dobbiamo collaborare - prosegue con le istituzioni, tutti insieme, ciascuno deve fare la sua parte per superare in sintonia sia le criticità contingenti legate all' attuale emergenza, che quelle strutturali, e per valutare le possibili soluzioni da proporre al governo, a sostegno della categoria, a causa delle innumerevoli difficoltà di natura logistica, organizzativa ed economica che questo particolare periodo sta provocando anche alla nostra attività di liberi professionisti impossibilitati spesso, per urgenti motivi, a rimanere a casa». Per il presidente Inarsind provinciale, di concerto con l' architetto limbadese Saverio Gallizzi, consigliere nazionale Inarsind, «oggi l' emergenza Coronavirus ci pone davanti oggettive problematiche nella gestione e nell' organizzazione del lavoro negli studi professionali». Obiettivo primario, per i professionisti del settore edile, «è quello di fermare - sottolineano - tutti i cantieri e di limitare allo stretto inderogabile le prestazioni professionali». Per raggiungerlo, ad avviso dei sindacalisti, è necessario ottenere la «sospensione dei termini previsti in ambito di Direzione dei Lavori di controllo amministrativo contabile, con conseguente esclusione delle penali per gli inadempimenti e/o ritardi; la non imputabilità circa le responsabilità penali e civili per lo svolgimento dell' attività di Direzione Lavori e di Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione, per i cantieri delle opere nelle zone soggette a provvedimenti di restrizione; differimento dei termini di scadenza dei bandi di finanziamento per opere pubbliche; sospensione degli obblighi di sopralluogo per la partecipazione e presentazione delle offerte nei bandi pubblici, o il differimento dell' obbligo; proroga della quota di iscrizione annuale ed eventuale riduzione ai rispettivi Ordini Professionali; sospensione -proroga dei versamenti contributivi alla Cassa nazionale ingegneri e architetti Inarcassa». Cutuli e Gallizzi fanno sapere di aver «già inviato, come Associazione, seppur in altro contesto, delle richieste al Governo», ma che ora queste vanno integrate «visto il progressivo aggravarsi della situazione». A loro avviso «senza incertezze e senza timori di bilancio bisogna assicurare la liquidità ai professionisti, attraverso vari strumenti, tra cui la sospensione dei pagamenti di imposte e contributi e la previsione di agevolazioni; avviare investimenti pubblici per sostenere la domanda interna che coinvolge i professionisti,



## Il Quotidiano della Calabria

### Confprofessioni e BeProf

---

le attività produttiva e gli addetti, con particolare riferimento alla rimozione di ostacoli burocratici; aprire gli ammortizzatori sociali di sostegno all' occupazione, anche al lavoro autonomo per sostenere lo stato di crisi». L' associazione nazionale Inarsind, rappresentata in Calabria dal consigliere Saverio Gallizzi, assicura, in merito alle misure straordinarie richieste, «che l' impegno sarà massimo, tanto da poter tranquillizzare le categorie professionali degli ingegneri ed architetti iscritti al sindacato, nonché le altre parti sociali, quali **Ebipro**, **Cadiprof** e **Fondo professioni** mobilitati da **Confprofessioni**». Ciò al fine di «prevedere degli incentivi -conclude- da erogare ai liberi professionisti a sostegno del reddito e un rimborso spese per agevolare lo smart working».

## Coronavirus: misure per partite Iva, commercianti e artigiani

Coronavirus: misure per sostenere professionisti, partite IVA e autonomi redazione | 13 Marzo 2020 | Novità | Sospensione degli adempimenti fiscali e indennizzo di 500 euro al mese. Sono alcuni degli interventi a sostegno dei lavoratori autonomi che il Governo sta valutando nell' ambito del decreto con le misure economiche per fronteggiare la pandemia. Coronavirus, Governo stanziava 25 miliardi: le misure per imprese, famiglie e lavoratori In attesa del provvedimento che definirà le misure per contrastare gli effetti economici del coronavirus, per i lavoratori autonomi , si parla di una sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e di un' indennità per quelli maggiormente colpiti dalla crisi. Adempimenti fiscali, tra sospensioni e rinvii Il nuovo decreto dovrebbe sospendere il pagamento dell' IVA , mentre quello dell' IRPEF dovrebbe essere rinviato. Dovrebbero slittare anche i termini di pagamento per le cartelle, gli avvisi esattoriali e gli avvisi di accertamento delle imposte locali; per i contributi dovuti alle Camere di commercio si prevede un rinvio dei pagamenti a maggio. Probabilmente si allungherà anche la nuova scadenza prevista per i versamenti previdenziali,

sia per quelli dovuti a INARCASSA sia per quelli destinati alla Gestione separata INPS. Indennità mensile di 500 euro Il provvedimento dovrebbe estendere a tutto il territorio nazionale l' indennità mensile prevista per i professionisti delle zone rosse individuate dal decreto del 2 marzo. L' indennità ammonta a 500 euro per un massimo di tre mesi ed è parametrata all' effettivo periodo di sospensione dell' attività; l' indennità concorre alla formazione del reddito, quindi non è soggetta ad IRPEF, mentre il versamento è a carico dell' INPS. Coronavirus: cosa si può fare e cosa no fino al 3 aprile **Ebipro**: Sostegno al reddito, smart working, accesso al credito Nel frattempo, l' Ente Bilaterale Nazionale per gli Studi Professionali (**Ebipro**) corre ai ripari e prepara i regolamenti per aiutare, con 4 milioni di euro, i professionisti. Gli studi professionali possono accedere alle misure sul sostegno al reddito già previste dal Ccnl degli studi professionali. In questi casi, il beneficio consiste in un contributo a sostegno della retribuzione oraria lorda persa in seguito a riduzione/sospensione dell' orario di lavoro. Allo studio interventi per integrare gli ammortizzatori sociali in deroga . Il Governo ha previsto la possibilità di attivare lo smart working per tutta la durata dell' emergenza. In questo ambito **Ebipro** per agevolare il lavoro a distanza interviene con un rimborso a favore del datore di lavoro per le spese sostenute nell' acquisto degli strumenti necessari (personal computer, monitor, stampanti...). L' importo viene riconosciuto per ciascun lavoratore interessato. **Ebipro**, attraverso Gestione Professionisti, ha inoltre stanziato un contributo a Fidiprof che potrà consentire l' accesso a finanziamenti per investimenti e liquidità per 7,5 milioni di euro a favore dei liberi professionisti che avranno

The screenshot shows the FASI.biz website interface. The main headline is 'Coronavirus: misure per sostenere professionisti, partite IVA e autonomi' dated 13 Marzo 2020. Below the headline is a sub-headline: 'Sospensione degli adempimenti fiscali e indennizzo di 500 euro al mese. Sono alcuni degli interventi a sostegno dei lavoratori autonomi che il Governo sta valutando nell' ambito del decreto con le misure economiche per fronteggiare la pandemia.' The page also features a search bar, navigation tabs for 'Notizie', 'Programmi', 'Agevolazioni', 'Formazione', and 'Servizi', and a sidebar with sections like 'Trova Bandi', 'Fondi UE post 2020', 'Bandi Correlati', 'Articoli Correlati', and 'Corsi Formazione'.

## FASI.biz - Finanza Agevolazioni Strategie Investimenti

### Confprofessioni e BeProf

---

così l' opportunità di accedere alle garanzie dello Stato, rilasciate dal Mediocredito Centrale, per far fronte alle esigenze di credito per tutta la durata dell' emergenza, ma anche per stimolare la ripresa delle attività degli studi post emergenza. "La situazione degli studi professionali è allarmante. In molte aree del Paese l' attività si è ridotta drasticamente, causando gravi rischi sulla tenuta economica e occupazionale", ha affermato il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella . "Al di là delle misure messe in campo dal Governo, il nostro sistema della bilateralità ha il dovere di intervenire tempestivamente per tutelare i professionisti e assicurare continuità al lavoro negli studi professionali. Le risorse finanziarie messe in campo dalla nostra bilateralità sono certamente importanti in questa fase di emergenza, ma dobbiamo pensare anche a una fase post emergenza per rilanciare l' attività degli studi professionali. E in questa direzione stiamo lavorando al fianco del Governo Conte per individuare tutti gli strumenti e le misure necessarie". "Oggi l' emergenza Coronavirus ci pone davanti oggettive problematiche nella gestione e nell' organizzazione del lavoro negli studi professionali", ha aggiunto Leonardo Pascazio , presidente di **Ebipro**. "Moltissimi lavoratori sono costretti a rimanere a casa e organizzare il proprio lavoro in maniera differente. In questa fase emergenziale, abbiamo deciso di incrementare le prestazioni di sostegno al reddito, cui si aggiunge un contributo che andrà a integrare gli ammortizzatori sociali in deroga stanziati dal Governo e dalle Regioni. A queste misure si affianca anche un rimborso spese a favore dei datori di lavoro che mira ad agevolare lo smart working dei loro dipendenti. Inoltre la chiusura forzata delle scuole sta creando enormi disagi negli studi professionali, dove il 90% della forza lavoro è composta da donne che devono conciliare gli impegni di lavoro con quelli della famiglia. In questa direzione stiamo lavorando per individuare ulteriori forme di sostegno che consentano una più efficace conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Il nostro impegno non vuol essere solo un segnale di attenzione alle difficoltà degli studi, ma un aiuto concreto per i lavoratori e anche per i liberi professionisti che inevitabilmente subiranno gli effetti negativi dell' emergenza sanitaria, in termini di fatturato ed incassi". Coronavirus: servizi gratuiti per lavorare e studiare a distanza.

### Coronavirus: quali sono le misure a sostegno delle imprese?

Coronavirus: dal fisco al lavoro, cosa prevede il decreto per imprese e famiglie Accertamenti fiscali, cartelle, versamenti Iva, Irpef e contributivi si fermano. Risorse raddoppiate per gli ammortizzatori sociali e le misure di sostegno al lavoro, come i congedi parentali. Sono alcune delle misure nella bozza del decreto per famiglie e imprese. Coronavirus: Italia bloccata, cosa si puo' fare e cosa no Inizia a circolare la bozza del decreto per imprese, lavoratori e famiglie , che potrebbe arrivare domani o domenica. Decreto che, dai 12 miliardi previsti inizialmente, potrebbe salire a 15-16 miliardi senza sfondare ancora il 3% di deficit. Per garantire liquidità a tutti i piccoli e alle filiere maggiormente colpite, il provvedimento prevede la sospensione dei versamenti Iva (presumibilmente a partire da quello del 16 marzo), delle ritenute Irpef e dei contributi Inps . Stop anche a accertamenti fiscali e cartelle. Il Governo stanZIA 25 miliardi "Abbiamo stanziato una somma straordinaria 25 miliardi da non utilizzare subito, ma sicuramente da poter utilizzare per far fronte a tutte le difficoltà di quest' emergenza", ha spiegato Giuseppe Conte l' 11 marzo nel corso di una conferenza stampa. Il ministro dell' Economia Roberto Gualtieri ha aggiunto: "Chiediamo l' autorizzazione al Parlamento per utilizzare fino alla cifra di 25 miliardi, poi il livello di deficit verrà definito in un secondo momento ", anche alla luce degli impegni della UE di intervenire: "E' possibile che alcuni interventi usufruiscano di risorse comuni europee e alleggerire l' impatto sul bilancio dello Stato che è comunque in grado di sostenere questo sforzo". Autorizzazione arrivata nel corso della serata sempre dell' 11 marzo, quando Camera e Senato hanno dato il via libera allo scostamento di bilancio , necessario per varare i provvedimenti economici proposti dal Governo per fronteggiare l' emergenza coronavirus. Dei 25 miliardi proposti da Conte, fino a 16 potrebbero essere dedicati a imprese, lavoratori e famiglie. Coronavirus: guida utile per imprese e lavoratori Il nuovo decreto con gli interventi per imprese e famiglie Nel decreto trova posto anzitutto un 'grande blocco che riguarda la cassa integrazione '. La cassa integrazione in deroga varrà per l' intero territorio nazionale e per tutti i settori (anche l' agricoltura), anche per le aziende da 5 a 50 dipendenti . Il sussidio di disoccupazione sarà allargato per gli stagionali non coperti dalla cig in deroga. Inoltre i periodi di quarantena con sorveglianza attiva o di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva saranno equiparati alla malattia , certificata dal medico curante. Saranno a carico dello Stato, anziché a Inps e datori di lavoro, i costi per i lavoratori privati in malattia. Per quanto riguarda le partite Iva, senza dipendenti o con dipendenti, sarà sospesa la rata di maggio dei contributi previdenziali e sarà prevista l' attivazione delle casse previdenziali di appartenenza per artigiani e altre categorie. Previsto anche un pacchetto per le famiglie con maglie più larghe per



## FASI.biz - Finanza Agevolazioni Strategie Investimenti

### Confprofessioni e BeProf

---

il congedo parentale , e probabilmente anche un indennizzo fisso che permetta alle famiglie di poter proseguire, garantendo loro un reddito. Non mancherà poi una parte fiscale importante con sospensioni per il pagamento di una serie di tributi e tasse . Anche questa misura dovrebbe riguarda tutta l' Italia. C' è poi il capitolo dolente delle agevolazioni per professionisti e partite iva , categorie solitamente tagliate fuori dagli ammortizzatori sociali canonici. Per loro sono previste tutta una serie di interventi per garantire liquidità. Per i lavoratori autonomi - collaboratori coordinati e continuativi, rappresentanti, lavoratori autonomi e professionisti - si dovrebbe prevedere un' indennità di 500 euro per un massimo di 3 mesi , parametrata all' effettivo periodo di sospensione dell' attività. Almeno 1 miliardo dovrebbe essere destinato al potenziamento del Fondo di garanzia per le PMI , e tra 1 e 2 miliardi dovrebbero essere assorbiti dallo stop a futuri e finanziamenti a breve scadenza. E infine i Comuni . Il decreto dovrebbe contenere misure anche per loro, al fine di evitare il rischio default derivante dalle mancate entrate, che si tradurrebbe in minori servizi per le imprese. CDP: 7 miliardi per garantire liquidità alle aziende Nel frattempo CDP ha approvato un aumento delle risorse a sostegno delle imprese che salgono da 1 a 7 miliardi di euro . Soldi con cui il Gruppo intende favorire sia l' accesso al credito, sia l' export e l' internazionalizzazione delle aziende italiane, così duramente colpite dall' emergenza Coronavirus. Sul fronte del credito, CDP ha ampliato il plafond per il finanziamento delle banche da 1 a 3 miliardi di euro, che saranno erogati a tassi calmierati a Pmi e Mid-cap dalle istituzioni finanziarie aderenti alla 'Piattaforma Imprese'. Si tratta di risorse già disponibili che permetteranno di sostenere investimenti ed esigenze di capitale circolante delle imprese in questa fase complicata. Gli altri 4 miliardi serviranno a supportare le attività di export e di internazionalizzazione delle imprese , in prospettiva del Piano per la Promozione del Made in Italy 2020. Fondi con cui si mira a sostenere sia le necessità di capitale circolante, sia a rilanciare le esportazioni e diversificare i mercati di riferimento. Più nello specifico le risorse saranno ripartite in tre linee: Un plafond fino a 1,5 miliardi di euro di garanzie per facilitare l' erogazione di finanziamenti bancari a supporto delle esigenze di capitale circolante per immettere nel sistema, attraverso i partner bancari, nuova liquidità soprattutto per le PMI; per facilitare l' erogazione di finanziamenti bancari a supporto delle esigenze di capitale circolante per immettere nel sistema, attraverso i partner bancari, nuova liquidità soprattutto per le PMI; Un plafond di 2 miliardi di euro di coperture assicurative per nuove linee di credito per aiutare le imprese italiane nella penetrazione di nuovi mercati sostenendo l' acquisto di beni e servizi italiani da parte di acquirenti internazionali; per nuove linee di credito per aiutare le imprese italiane nella penetrazione di nuovi mercati sostenendo l' acquisto di beni e servizi italiani da parte di acquirenti internazionali; Un plafond di 500 milioni di euro per rilanciare l' export assicurando nuove operazioni di PMI, verso altre aree a elevato potenziale di domanda per i prodotti italiani quali America Latina, Africa e Medio Oriente. Il tutto con condizioni assicurative favorevoli, nel rispetto del quadro normativo internazionale vigente e senza l' applicazione di alcun costo per la valutazione di affidabilità della

## FASI.biz - Finanza Agevolazioni Strategie Investimenti

### Confprofessioni e BeProf

---

propria controparte. Inoltre, in complementarità con il sistema bancario, SACE concederà una moratoria fino a 12 mesi sui finanziamenti a medio-lungo termine garantiti, in linea con le misure promosse all' Associazione Bancaria Italiana (ABI) o da singole banche. Tale misura sarà estendibile a tutte le imprese del territorio nazionale che siano state danneggiate direttamente o indirettamente dall' emergenza. La società di factoring SACE Fct concederà ai propri clienti una estensione fino a 6 mesi dei termini di dilazione e la società di assicurazione SACE BT concederà ai propri clienti una proroga dei termini previsti per il pagamento del premio fino al 30 aprile e una proroga di 60 giorni per la gestione degli altri adempimenti previsti in polizza ABI: estesa la moratoria su prestiti e mutui delle PMI ABI e le Associazioni di impresa aggiornano e rafforzano le moratorie, estendendo ai prestiti contratti fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l' allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle piccole e medie imprese danneggiate dall' emergenza epidemiologica 'COVID-19'. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine ( mutui ), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Anche il Fondo di garanzia per le PMI estende la garanzia già concessa sui finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020 che rientrano nell' applicazione dell' accordo per il credito 2019 sottoscritto il 6 marzo da ABI e dalle Associazioni Imprenditoriali in considerazione dell' emergenza COVID-19. Coronavirus: estesa la moratoria su prestiti e mutui delle PMI Misure a sostegno dei professionisti In attesa del provvedimento che definirà le misure per contrastare gli effetti economici del coronavirus, per i lavoratori autonomi, si parla di una sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e di un' indennità per quelli maggiormente colpiti dalla crisi. Nel frattempo, l' Ente Bilaterale Nazionale per gli Studi Professionali (Ebipro) corre ai ripari e prepara i regolamenti per aiutare, con 4 milioni di euro, i professionisti. Per i lavoratori autonomi - collaboratori coordinati e continuativi, rappresentanti, lavoratori autonomi e professionisti - si dovrebbe prevedere un' indennità di 500 euro per un massimo di 3 mesi, parametrata all' effettivo periodo di sospensione dell' attività. Coronavirus: le misure per partite Iva, commercianti e artigiani Servizi gratis per smart working e elearning Intanto, dopo il lancio dell' iniziativa 'Solidarietà digitale' del Ministero dell' innovazione - che faceva appello a soggetti privati e pubblici in possesso di soluzioni smart capaci di alleviare i problemi che le imprese e i cittadini stanno attualmente affrontando a causa del Coronavirus - è stato pubblicato un primo elenco di servizi digitali disponibili gratuitamente. Si tratta di soluzioni che mirano a facilitare: Il lavoro da remoto, attraverso connettività rapida e gratuita e l' utilizzo di piattaforme di smart working avanzate; , attraverso connettività rapida e gratuita e l' utilizzo di piattaforme di smart working avanzate; La lettura gratuita di giornali e libri, senza dover uscire di casa per andare in edicola; , senza dover uscire di casa per andare in edicola; L' uso di piattaforme di e-learning

## FASI.biz - Finanza Agevolazioni Strategie Investimenti

### Confprofessioni e BeProf

---

per non restare indietro con i percorsi scolastici e di formazione. Le imprese interessate ad aderire all' iniziativa possono compilare un form online specificando i propri contatti e le caratteristiche del servizio gratuito che intendono offrire. Coronavirus: servizi gratuiti per lavorare e studiare a distanza Turismo: chi può richiedere il rimborso dei viaggi cancellati In attesa che venga pubblicato il nuovo decreto per le imprese e le famiglie, ricordiamo gli atti finora adottati dal Governo. E' stato pubblicato la scorsa settimana sulla Gazzetta Ufficiale il decreto-legge n. 9 del 2 marzo 2020 contenente le misure - varate dal Consiglio dei Ministri del 28 febbraio scorso - a sostegno di cittadini, imprese e lavoratori che stanno subendo danni a causa dell' emergenza Coronavirus, inclusi quelli al di fuori della zona rossa. Tra queste figura anche un pacchetto di misure ad hoc per il settore turistico , uno dei comparti finora maggiormente colpito finora dell' emergenza Coronavirus. Tra le misure stabilite figura anzitutto la sospensione fino al 30 aprile del versamento dei contributi previdenziali e delle ritenute fiscali per le strutture ricettive, le agenzie di viaggio e i tour operator. Intanto, si sa quali sono le persone che potranno ottenere un rimborso per i viaggi cancellati . Si tratta de: Le persone messe in quarantena; I soggetti residenti o domiciliati nelle aree oggetto di provvedimenti di divieto di allontanamento; Le persone che avevano prenotato viaggi verso le zone rosse; Le persone che avevano programmato viaggi per partecipare a concorsi pubblici, eventi culturali, sportivi, religiosi (etc.), che sono stati annullati, sospesi o rinviati dalle autorità competenti (in attuazione dei provvedimenti adottati ai sensi dell' articolo 3 del DL n. 6 del 23 febbraio 2020); I soggetti che hanno acquistato in Italia viaggi verso paesi esteri che hanno impedito o vietato lo sbarco a causa dell' epidemia. In tutti questi casi, per ottenere il rimborso bisognerà inviare al vettore del trasporto il titolo di viaggio (che è stato cancellato). Le persone che avevano programmato lo spostamento per partecipare a concorsi o agli altri eventi, dovranno allegare anche la documentazione che comprova la partecipazione a quelle manifestazioni. La richiesta dovrà essere inviata entro 30 giorni : Dalla cessazione della quarantena, dalla conclusione del divieto di allentamento o dalla conclusione di efficacia dei provvedimenti sulle aree del contagio; Dall' annullamento, sospensione o rinvio del corso o dell' evento, nel caso di viaggi cancellati per questi motivi; Dalla data prevista per la partenza verso paesi che hanno vietato i viaggi dall' Italia. Una volta ricevuta la richiesta, il vettore dovrà procedere al rimborso entro 15 giorni, anche tramite un voucher di pari importo da utilizzarsi entro un anno. Queste disposizioni valgono anche per i viaggi prenotati tramite agenzia. Le misure per il settore agricolo Sempre nelle scorse settimane, il Governo ha adottato anche misure a sostegno dell' agricoltura . In particolare il DL n. 9 del 2 marzo 2020 prevede la concessione di mutui a tasso zero e della durata non superiore a 15 anni, per l' estinzione dei debiti bancari in essere al 31 gennaio 2020, alle imprese agricole ubicate negli 11 comuni dell' allora zona rossa . Per la concessione di tali mutui, è stata decisa l' istituzione di un Fondo rotativo che, per il 2020, avrà una dotazione di 10 milioni di euro. I criteri e le modalità di concessione dei mutui saranno definiti con un successivo decreto del Ministero dell'

## FASI.biz - Finanza Agevolazioni Strategie Investimenti

### Confprofessioni e BeProf

---

agricoltura , che dovrà essere adottato entro 30 giorni dall' entrata in vigore della legge di conversione del DL 9 del 2 marzo 2020. Il Governo rende chiaro, inoltre, che è illegale per gli acquirenti subordinare l' acquisto di prodotti agroalimentari dai fornitori, a certificazioni non obbligatorie riferite al COVID-19 (né indicate in accordi di fornitura per la consegna dei prodotti su base regolare antecedenti agli accordi stessi). In caso di contravvenzione, la sanzione oscilla tra i 15mila e i 60mila euro . Decreto del 2 marzo 2020: stop a tasse, aumento degli ammortizzatori sociali e Fondo di garanzia per la "zona rossa" Il decreto-legge n. 9 del 2 marzo 2020 introduce, inoltre, tutta una serie di ulteriori misure per supportare il sistema produttivo , non solo delle aree direttamente interessate dall' emergenza sanitaria COVID-19. Il Decreto faceva anche differenza tra gli 11 comuni della zona rossa e il resto del Paese che, con la decisione di ieri 9 marzo, è venuta meno. In attesa del nuovo decreto che indicherà le misure a sostegno delle imprese e delle famiglie, ricordiamo che il DL del 2 marzo 2020 aveva previsto per imprese e cittadini residenti negli 11 comuni della 'zona rossa': La sospensione dei versamenti in scadenza tra il 23 febbraio e il 30 aprile 2020 , relativi a: cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione; avvisi di addebito emessi dagli enti previdenziali ed assicurativi; atti di accertamento esecutivi emessi dall' Agenzia delle dogane; atti di accertamento esecutivi emessi dagli enti locali sia per le entrate tributarie che per quelle patrimoniali; 'rottamazione-ter'; 'saldo e stralcio'. La scadenza di tali versamenti è prorogata al 31 maggio 2020; , relativi a: cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione; avvisi di addebito emessi dagli enti previdenziali ed assicurativi; atti di accertamento esecutivi emessi dall' Agenzia delle dogane; atti di accertamento esecutivi emessi dagli enti locali sia per le entrate tributarie che per quelle patrimoniali; 'rottamazione-ter'; 'saldo e stralcio'. La scadenza di tali versamenti è prorogata al 31 maggio 2020; La sospensione del pagamento delle bollette di acqua, gas ed energia elettrica , fino al 30 aprile, con la previsione dell' eventuale rateizzazione delle bollette una volta terminato il periodo di sospensione; , fino al 30 aprile, con la previsione dell' eventuale rateizzazione delle bollette una volta terminato il periodo di sospensione; La sospensione del versamento dei ratei dei mutui agevolati concessi da Invitalia alle imprese, per 12 mesi; alle imprese, per 12 mesi; La sospensione del pagamento dei diritti camerali ; ; Cassa integrazione ordinaria per le unità produttive operanti negli 11 comuni dell' emergenza e per i lavoratori che vi sono domiciliati . Il ricorso alla cassa integrazione è esteso anche ai datori di lavoro iscritti al Fondo di integrazione salariale (FIS). Con la pubblicazione del DL in Gazzetta, le risorse disponibili per il 2020 sono 5,8 milioni nel primo caso e 4,4 milioni per il FIS. In entrambi i casi, la domanda va presentata entro la fine del quarto mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell' attività lavorativa (che in ogni caso non può essere superiore a tre mesi). La cassa integrazione si applicherà solo ai lavoratori che sono alle dipendenze dei datori di lavoro richiedenti la prestazione alla data del 23 febbraio 2020; . Il ricorso alla cassa integrazione è esteso anche ai datori di lavoro iscritti al Fondo di integrazione salariale (FIS). Con la pubblicazione

## FASI.biz - Finanza Agevolazioni Strategie Investimenti

### Confprofessioni e BeProf

---

del DL in Gazzetta, le risorse disponibili per il 2020 sono 5,8 milioni nel primo caso e 4,4 milioni per il FIS. In entrambi i casi, o di riduzione dell'attività lavorativa (che in ogni caso non può essere superiore a tre mesi). La cassa integrazione si applicherà solo ai lavoratori che sono alle dipendenze dei datori di lavoro richiedenti la prestazione alla data del 23 febbraio 2020; Le imprese che avevano attivato la Cassa integrazione straordinaria prima dell'emergenza Coronavirus, adesso possono sospenderla e sostituirla con la Cassa integrazione ordinaria. Grazie alla pubblicazione del testo, ora si sa che la capienza massima del fondo a disposizione è di 900 mila euro per il 2020. Una volta raggiunta, l'Inps non prenderà in considerazione ulteriori richieste; prima dell'emergenza Coronavirus, adesso possono sospenderla e. Grazie alla pubblicazione del testo, ora si sa che la capienza massima del fondo a disposizione è di 900 mila euro per il 2020. Una volta raggiunta, l'Inps non prenderà in considerazione ulteriori richieste; Cassa integrazione in deroga per i datori di lavoro del settore privato (incluso quello agricolo) con unità produttive operanti nella zona rossa e per i lavoratori ivi domiciliati, che non possano beneficiare dei vigenti strumenti di sostegno al reddito, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo massimo di tre mesi. Anche in questo caso con la pubblicazione del DL si rende noto l'importo complessivo delle risorse che per il 2020 che è pari a 7,3 milioni di euro; (incluso quello agricolo) con unità produttive operanti nella zona rossa ivi domiciliati, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo massimo di tre mesi. Anche in questo caso con la pubblicazione del DL si rende noto l'importo complessivo delle risorse che per il 2020 che è pari a 7,3 milioni di euro; Indennità di 500 euro al mese, per un massimo di tre mesi, per i lavoratori CO.CO.CO, per gli agenti commerciali, per i professionisti e per i lavoratori autonomi (compresi i titolari di attività di impresa iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria) domiciliati o che svolgono la propria attività nei comuni della zona rossa, parametrata all'effettiva durata della sospensione dell'attività. L'indennità non concorre alla formazione del reddito. Per questo tipo di sostegno il Governo ha stanziato 5,8 milioni. Per accedere alla misura, le domande andranno presentate alle Regioni che le lavoreranno in ordine cronologico, fino al raggiungimento dei 5,8 milioni. Il DL conteneva anche ulteriori misure a sostegno di tutte le imprese e i lavoratori che risentono, anche in maniera indiretta, delle conseguenze negative del Coronavirus, tra cui: Il rafforzamento dell'intervento del Fondo di garanzia per le PMI, che viene potenziato fino a 750 milioni di euro. La misura prevede, inoltre, che sarà data priorità automatica di accesso alle imprese della zona rossa, riconoscendo il massimo della garanzia concedibile (80%) e prevedendo la gratuità degli oneri della pratica. Come detto, la misura si applicherà anche alle PMI ubicate in aree limitrofe alla zona rossa o a quelle appartenenti ad una filiera produttiva particolarmente colpita dall'emergenza; . La misura prevede, inoltre, che sarà data priorità automatica di accesso alle imprese della zona rossa, riconoscendo il massimo della garanzia concedibile (80%) e prevedendo la gratuità degli oneri della pratica. Come detto, la misura si applicherà anche alle PMI ubicate in aree limitrofe alla zona rossa o a quelle appartenenti ad una filiera produttiva

## FASI.biz - Finanza Agevolazioni Strategie Investimenti

### Confprofessioni e BeProf

---

particolarmente colpita dall' emergenza; La sospensione del pagamento dei ratei dei mutui per immobili residenziali per i lavoratori che subiscano la sospensione dal lavoro o la riduzione dell' orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni. Il Decreto specifica che la misura si applica solo per la prima casa ; o la riduzione dell' orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni. Il Decreto specifica che la misura si applica ; La proroga fino al 15 febbraio 2021 dell' entrata in vigore delle procedure di allerta stabilite dal Codice delle crisi d' impresa per tutte le PMI. Il Decreto, inoltre, prevedeva anche la proroga dei termini per la comunicazione dei dati necessari alla predisposizione della dichiarazione dei redditi pre-compilata . In questo modo, i professionisti e gli operatori economici - ovunque ubicati sul territorio nazionale - avranno più tempo per la raccolta e la trasmissione dei dati da inserire in dichiarazione. Le misure a sostegno dell' export per le imprese colpite dal Coronavirus Un capitolo a sé stante è rappresentato dalle misure a sostegno delle imprese esportatrici , colpite dall' emergenza Coronavirus. Oltre a quanto stabilito dal DL n. 9 del 2 marzo 2020 , che prevede l' aumento di 350 milioni di euro dei fondi destinati al sostegno delle imprese che esportano , si aggiungono anche una serie di interventi varati da Simest. Il Comitato Agevolazioni istituito presso Simest , infatti, ha deliberato alcune misure in favore delle aziende italiane beneficiarie dei finanziamenti agevolati per l' internazionalizzazione che sono state colpite dall' emergenza. In particolare: La moratoria di 6 mesi relativa ai termini per la presentazione di documentazione e rendicontazione per le iniziative di internazionalizzazione verso la Cina e altri Paesi che sono state rinviate. Parallelamente, verranno posticipati di 6 mesi i periodi di pre-ammortamento e ammortamento del prestito concesso; L' eliminazione della maggiorazione del 2% - prevista per le revoche - per la parte di rimborso del finanziamento delle spese non effettuate, nel caso di iniziative che sono state invece cancellate. Consulta il DL n. 9 del 2 marzo 2020 Coronavirus: il Governo valuta misure per sostenere export e turismo Smart working più semplice in tutta Italia Dopo l' estensione della possibilità di applicare lo smart working, anche in assenza di accordo individuale, alle 6 regioni maggiormente colpite dall' emergenza Coronavirus (stabilita con il Dpcm del 25 febbraio 2020), il Governo ha stabilito ora di estendere questa possibilità a tutto il territorio nazionale . La decisione è stata adottata con il Dpcm del 1° marzo 2020 che ha, appunto, previsto la possibilità che la modalità di 'lavoro agile' sia applicata, per la durata dello stato di emergenza, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza degli accordi individuali previsti. Come già stabilito nei precedenti Dpcm, anche in questo gli obblighi di informativa 'sono resi in via telematica ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell' Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro'. Lo smart working è uno strumento introdotto dalla Legge 81/2017 e che, finora, è stato poco usato dalle aziende italiane. Per quelle imprese e per quelle attività compatibili con il lavoro a distanza, invece, lo smart working rappresenta una tipologia di lavoro agevole che garantisce a lavoratori e imprese di svolgere normalmente le proprie attività. Di conseguenza, con l' ampliarsi dell' emergenza Coronavirus, è stata tra le prime misure adottate dal Governo per venire incontro alle

## FASI.biz - Finanza Agevolazioni Strategie Investimenti

Confprofessioni e BeProf

---

necessità delle imprese ed evitare un blocco delle attività. Consulta il Dpcm del 25 febbraio 2020 Consulta il Dpcm del 1 marzo 2020 Photocredit: Presidenza del Consiglio dei Ministri.

## Coronavirus, Confprofessioni alla Regione Campania: 'misure a sostegno dei liberi professionisti'

Misure straordinarie a sostegno dei liberi professionisti campani : è questa la richiesta indirizzata da **Confprofessioni** Campania all' assessore regionale del Lavoro, Sonia Palmeri , con una nota che evidenzia le esigenze degli studi professionali connesse agli effetti negativi che l' emergenza epidemiologica da COVID-19 sta producendo sul tessuto socio economico nazionale e regionale. 'Abbiamo apprezzato le misure che il Governo ha messo in campo, per la cassa integrazione in deroga, che includono anche gli studi professionali, ma riteniamo che nella realtà campana si debba avere maggiore attenzione per le forme di lavoro caratterizzato dall' auto-impiego e dal lavoro indipendente, dal momento che la forma più diffusa adottata per l' esercizio della libera professione resta quella individuale' ha dichiarato il presidente Francesco Mazzella , che ha evidenziato come il precedente provvedimento emesso dal Governo, a sostegno per il lavoro autonomo, escludeva, ingiustificatamente, i liberi professionisti iscritti alle casse private di previdenza. La Delegazione campana della confederazione dei liberi professionisti ha sottolineato il ruolo attivo che Regione Campania può svolgere per l' adozione delle misure straordinarie a sostegno dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi allo studio del Governo, che tengano presenti le esigenze territoriali, nonché l' opportunità di una riflessione sull' utilizzo delle risorse del Fondi Strutturali Europei per sostenere la fase successiva all' emergenza. La nota di **Confprofessioni** Campania fa seguito all' annuncio di **Confprofessioni** sullo stanziamento di quattro milioni di euro per fronteggiare l' emergenza lavoro negli studi professionali colpiti dal coronavirus. **Confprofessioni**, d' intesa con le parti sociali del settore, ha mobilitato tutti gli enti bilaterali del settore per dare un aiuto concreto ai liberi professionisti che stanno affrontando gravissime difficoltà sul piano economico e occupazionale causate dalla diffusione del virus Covid-19. Gli studi professionali interessati dall' emergenza sanitaria potranno usufruire di un contributo a sostegno del reddito, di un rimborso spese per agevolare lo smart working e delle garanzie rilasciate dalla Fidiprof per favorire le richieste di prestiti e finanziamenti.



### Coronavirus e ammortizzatori sociali: in Lombardia 140 milioni per dipendenti e autonomi

*La Regione Lombardia ha sottoscritto l' accordo quadro sui criteri per l' accesso agli ammortizzatori sociali in deroga e all' indennità per i lavoratori autonomi, definito assieme alle parti sociali per fronteggiare l' emergenza economica legata al Covid-19*

In attesa del decreto "Salvaeconomia" che sarà varato dal Governo venerdì 13 marzo (misure da oltre 12 miliardi di euro) , la Regione Lombardia "si porta avanti" e sottoscrive l' accordo quadro sui criteri per l' accesso agli ammortizzatori sociali in deroga e all' indennità per i lavoratori autonomi , definito assieme alle parti sociali lombarde, per fronteggiare all' emergenza Coronavirus , per la quale peraltro il presidente del CNI Zambrano ha avanzato specifiche richieste al premier Conte . L' accordo quadro della Regione, che prevede uno stanziamento di oltre 140 milioni di euro, è relativo all' applicazione del DL 9/2020 che prevedeva la zona rossa ( in Lombardia i 10 comuni del lodigiano ) e la zona gialla (restante parte della Lombardia) , e prevede l' accesso alla cassa in deroga anche per gli studi professionali che applicano il CCNL sottoscritto da **Confprofessioni**.



## Coronavirus: gli aiuti per le partite Iva

Carlos Arija Garcia

Dalla sospensione del mutuo per la prima casa all'una tantum da 600 euro, dal sostegno per lo smart working agli ammortizzatori sociali. Il Governo tende una mano non solo ai dipendenti ma anche a chi lavora a partita Iva e sta pagando a caro prezzo le conseguenze dell'emergenza coronavirus. Il nuovo decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri prevede un pacchetto di aiuti per questi lavoratori, a partire dalla sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa. Servirà, però, dimostrare con autocertificazione di aver perso in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 (data in cui è stata data notizia del primo contagio in Italia) oltre un terzo del fatturato rispetto all'ultimo trimestre del 2019. La sospensione sarà in vigore per 9 mesi e non prevede l'obbligo di presentazione dell'Isce. Viene riconosciuta anche un'indennità una tantum di 600 euro che, oltre agli stagionali e a chi ha smesso di lavorare per colpa del Covid-19, interessa anche autonomi, liberi professionisti titolari di partita Iva, co.co.co iscritti alla gestione separata e autonomi delle gestioni Ago. C'è anche la sospensione del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali. C'è, poi, il fronte dello smart working, scelta necessaria e, a volte, obbligata per non interrompere l'attività ed evitare sia gli assembramenti in ufficio sia l'opzione di lasciare i dipendenti a casa. Un primo aiuto è arrivato dall' Ebipro, l'ente bilaterale per gli studi professionisti che raduna 80mila titolari di studi associati e 200mila dipendenti: un contributo da un milione di euro (ma se la richiesta è massiccia, la cifra potrebbe aumentare) per il rimborso delle spese sostenute per il lavoro a domicilio, che si traduce in un assegno di 500 euro per ogni dipendente e per un massimo di cinque. Occorrerà presentare domanda con allegata la fattura dell'acquisto di un computer e la copia del modulo di attivazione dello smart working sul portale Clicklavoro ai titolari iscritti da almeno sei mesi. Inoltre, i professionisti di Lombardia e Lazio hanno la possibilità di accedere ai bandi regionali legati sempre allo smart working. Il 3 aprile parte in Lombardia il bando aperto anche ai titolari di partita Iva per ottenere dei voucher in caso di attivazione del lavoro a domicilio. Gli aiuti sono a fondo perduto per l'acquisto di computer o di altri dispositivi purché si abbia sede nel territorio della regione. Nel Lazio, invece, è necessario avere almeno due dipendenti per accedere al fondo. Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, Ebipro mette a disposizione tre milioni di euro per i dipendenti di studi che impegnano fino a cinque lavoratori. Per le realtà di dimensioni maggiori, è in vista la cassa integrazione ordinaria per un massimo di nove settimane. Ulteriori aiuti sono previsti per i professionisti con un reddito dichiarato nel 2019 inferiore ai 10mila euro. Contributi in arrivo per i propri iscritti, infine, anche da Inarcassa, cioè la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti.

The screenshot shows the website 'LA LEGGE PER TUTTI' with a navigation menu on the right including 'DIRITTO E FISCO', 'POLITICA', 'CRONACA', 'LAVORO E CONCORSI', 'BUSINESS', 'DONNA E FAMIGLIA', 'TECH', 'MODULI', 'L'ESPERTO', 'SALUTE E BENESSERE', and 'LIFESTYLE'. The main article is titled 'Coronavirus: gli aiuti per le partite Iva' by Carlos Arija Garcia, dated 16 Marzo 2020. The article text is partially visible, starting with 'Dalla sospensione del mutuo per la prima casa all'una tantum da 600 euro, dal sostegno per lo smart working agli ammortizzatori sociali. Il Governo tende una mano non solo ai dipendenti ma anche a chi lavora a partita Iva e sta pagando a caro prezzo le conseguenze dell'emergenza coronavirus. Il nuovo decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri prevede un pacchetto di aiuti per questi lavoratori, a partire dalla sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa. Servirà, però, dimostrare con autocertificazione di aver perso in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 (data in cui è stata data notizia del primo contagio in Italia) oltre un terzo del fatturato rispetto all'ultimo trimestre del 2019. La sospensione sarà in vigore per 9 mesi e non prevede l'obbligo di presentazione dell'Isce. Viene riconosciuta anche un'indennità una tantum di 600 euro che, oltre agli stagionali e a chi ha smesso di lavorare per colpa del Covid-19, interessa anche autonomi, liberi professionisti titolari di partita Iva, co.co.co iscritti alla gestione separata e autonomi delle gestioni Ago. C'è anche la sospensione del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali. C'è, poi, il fronte dello smart working, scelta necessaria e, a volte, obbligata per non interrompere l'attività ed evitare sia gli assembramenti in ufficio sia l'opzione di lasciare i dipendenti a casa. Un primo aiuto è arrivato dall' Ebipro, l'ente bilaterale per gli studi professionisti che raduna 80mila titolari di studi associati e 200mila dipendenti: un contributo da un milione di euro (ma se la richiesta è massiccia, la cifra potrebbe aumentare) per il rimborso delle spese sostenute per il lavoro a domicilio, che si traduce in un assegno di 500 euro per ogni dipendente e per un massimo di cinque. Occorrerà presentare domanda con allegata la fattura dell'acquisto di un computer e la copia del modulo di attivazione dello smart working sul portale Clicklavoro ai titolari iscritti da almeno sei mesi. Inoltre, i professionisti di Lombardia e Lazio hanno la possibilità di accedere ai bandi regionali legati sempre allo smart working. Il 3 aprile parte in Lombardia il bando aperto anche ai titolari di partita Iva per ottenere dei voucher in caso di attivazione del lavoro a domicilio. Gli aiuti sono a fondo perduto per l'acquisto di computer o di altri dispositivi purché si abbia sede nel territorio della regione. Nel Lazio, invece, è necessario avere almeno due dipendenti per accedere al fondo. Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, Ebipro mette a disposizione tre milioni di euro per i dipendenti di studi che impegnano fino a cinque lavoratori. Per le realtà di dimensioni maggiori, è in vista la cassa integrazione ordinaria per un massimo di nove settimane. Ulteriori aiuti sono previsti per i professionisti con un reddito dichiarato nel 2019 inferiore ai 10mila euro. Contributi in arrivo per i propri iscritti, infine, anche da Inarcassa, cioè la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti.'

## Modena Today

### Confprofessioni e BeProf

## Coronavirus, Confprofessioni chiede sostegno al reddito anche per i liberi professionisti

*Maria Pungetti: "La cassa integrazione in deroga non è sufficiente e se vogliamo salvaguardare le attività lavorative dei titolari di studio e dei loro collaboratori"*

1 Progetto "Opencorona", un' azienda di Carpi nel team per sviluppare il vaccino rapido  
2 Pavullo non si arrende e i commercianti ti portano la spesa a casa  
3 Coronavirus. Aperte le domande per la Cassa integrazione in deroga. Ecco come e per chi  
4 Articoli sanitari a prezzi folli, Federconsumatori: "Tenete gli scontrini, ci pensiamo dopo"  
Video del giorno  
Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi.

Attenti solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. **Confprofessioni** Emilia Romagna, associazione sindacale datoriale dei liberi professionisti ordinistici e non, esprime grande apprezzamento per l'attività della nostra Regione nella sua attività di sostegno alle imprese ed alle famiglie, che ha portato già dalla settimana scorsa alla firma del protocollo per la cassa integrazione in deroga ed alla costante comunicazione con il nuovo assessore. "Tuttavia, è fondamentale portare all'attenzione della nostra Regione alla grande difficoltà in cui vengono a trovarsi gli studi professionali, già provati dalla lunga crisi economica, a causa della grave e inaspettata emergenza sanitaria, dovuta all'epidemia di COVID-19. Tale emergenza impatta in maniera inevitabile anche sul tessuto economico, e sta comportando un brusco rallentamento, se non arresto, delle attività per tutti i liberi professionisti. Il tutto mentre i costi fissi continuano ad incidere sulle finanze", spiega l'associazione.

Confprofessioni si fa portavoce in sede istituzionale delle istanze dei circa 110mila autonomi attivi in Emilia Romagna, e chiede alla regione di individuare e di attivare al più presto una serie di misure mirate al sostegno di una categoria sempre più numerosa e al centro delle attività produttive del nostro territorio. Le recenti disposizioni europee parificano le libere professioni sono alle piccole e medie aziende (risultano). Pertanto la richiesta di Confprofessioni ER è che i sostegni previsti per le aziende siano estesi anche ai liberi professionisti, ordinistici o meno, e che si possa procedere ad erogazioni di fondi finalizzati a sostenere lo smart working, (strumentazioni hardware, software, assistenza tecnica e formazione), ad alleggerire i costi fissi degli studi professionali (mutui, affitti, spese di gestione), a incentivare la realizzazione di forme di aggregazione professionale smart come le reti (programmi e infrastrutture). "La realtà delle nostre attività è medio- piccola, anzi micro - afferma la presidente di Confprofessioni ER Maria Pungetti - spesso svolta in forma individuale, con pochissimi o nessun dipendente. Pertanto la cassa integrazione in deroga non è sufficiente e se vogliamo salvaguardare le attività lavorative dei titolari di studio e dei loro collaboratori. Riteniamo che sia assolutamente

**Confprofessioni** si fa portavoce in sede istituzionale delle istanze dei circa 110mila autonomi attivi in Emilia Romagna, e chiede alla regione di individuare e di attivare al più presto una serie di misure mirate al sostegno di una categoria sempre più numerosa e al centro delle attività produttive del nostro territorio. Le recenti disposizioni europee parificano le libere professioni sono alle piccole e medie aziende chiediamo. Pertanto la richiesta di **Confprofessioni** ER è che i sostegni previsti per le aziende siano estesi anche ai liberi professionisti, ordinistici o meno, e che si possa procedere ad erogazioni di fondi finalizzati a sostenere lo smart-working, (strumentazioni hardware, software, assistenza tecnica e formazione), ad alleggerire i costi fissi degli studi professionali (mutui, affitti, spese di gestione), a incentivare la realizzazione di forme di aggregazione professionale smart come le reti (programmi e infrastrutture). "La realtà delle nostre attività è medio- piccola, anzi micro - afferma la presidente di **Confprofessioni** ER Maria Pungetti - spesso svolta in forma individuale, con pochissimi o nessun dipendente. Pertanto la cassa integrazione in deroga non è sufficiente e se vogliamo salvaguardare le attività lavorative dei titolari di studio e dei loro collaboratori. Riteniamo che sia assolutamente

The screenshot shows a news article from Modena Today. The title is "Coronavirus, Confprofessioni chiede sostegno al reddito anche per i liberi professionisti". The author is Maria Pungetti. The article discusses the impact of the COVID-19 pandemic on the professional sector in Emilia Romagna and requests support from the regional government. A table of contents on the right lists the article's sections: 1. Progetto "Opencorona", 2. Pavullo non si arrende, 3. Coronavirus, 4. Articoli sanitari a prezzi folli.

## Modena Today

### Confprofessioni e BeProf

---

indispensabile da parte della Regione intervenire con sostegni al reddito dei lavoratori autonomi, non solo quelli iscritti alla gestione separata Inps ma anche di tutti quelli iscritti alla casse di previdenza ordinistiche". Le proposte nel dettaglio: Interventi di sostegno al reddito per tutti i liberi professionisti (sia iscritti a casse autonome che all' Inps); Contributi a fondo perduto a sostegno dell' implementazione dello smart working; Contributi per lo sviluppo di investimenti che aiutino il rilancio delle nostre attività; Sostegno al credito con fondi di garanzia; Cassa integrazione in deroga a favore degli Studi con dipendenti, con regolamentazione che consenta la riduzione temporanea degli addetti, anche in presenza della prosecuzione dell' attività da parte del titolare; Sollecitare immediatamente lo Stato al rinvio di scadenze fiscali e contributive, scadenze di adempimenti amministrativi e fiscali ecc di un tempo pari a quello della durata della situazione di emergenza Sostieni ModenaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di ModenaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

## Teatro Naturale

### Confprofessioni e BeProf

## I redditi dei professionisti colano a picco: agronomi, geologi e veterinari tra i più poveri

*Le difficoltà economiche dell'ultimo decennio derivanti dalla grave crisi finanziaria del 2008 abbinata alle numerose modifiche legislative culminate con l'abolizione delle tariffe professionali hanno avuto una notevole ripercussione. Oltre la metà di tutti i liberi professionisti italiani ha un reddito medio inferiore ai 30.000,00 euro annui.*

Il trasferimento delle competenze e delle conoscenze all'interno degli studi professionali presenta, generalmente, un elevato grado di complessità legato a molteplici aspetti. Di questo e altro si è discusso, il 22/02/2020, nel convegno organizzato ad Oristano da **Confprofessioni** Sardegna, dal titolo: "I professionisti ieri .oggi domani Il futuro delle competenze". Il convegno, al quale hanno partecipato il Dott. Paolo Zaramella, Consulente d'impresa internazionale e passaggio generazionale, l'Avv.to Lamberto Lambertini, lo Psicologo e Psicoterapeuta Antonio Zuliani, il Dott. Marco Natali, Presidente di **Fondoprofessionisti**, il Dott. Franco Valente, Direttore Fondazione **Confprofessioni**, il Dott. Luca De Gregorio, direttore **CADIPROF** e la Dott.ssa Valeria Giancola, Dottore commercialista componente del CNDCEC, ha affrontato due tematiche molto importanti per la vita di uno studio professionale. Nella prima parte del convegno è stato, infatti, analizzato il difficile percorso che incontra un giovane professionista quando rileva, subentra e/o acquista uno studio da un altro professionista o da un genitore.

In particolare, è stata esaminata ed affrontata, dal Dott. Zaramella, la fase di acquisizione dell'attività professionale da parte di un giovane professionista, evidenziando che la stessa semantica ha subito un'evoluzione negli anni, passando dall'iniziale "trapasso generazionale" e "ricambio generazionale", alla "continuità generazionale" ed all'attuale "continuità competitiva d'impresa". È stato evidenziato, inoltre, come il faticoso equilibrio che deve instaurarsi tra il professionista senior ed il professionista junior sia la condizione essenziale per una corretta trasmissione delle conoscenze e delle competenze al fine di garantire la sopravvivenza dello studio professionale. Gli interventi successivi hanno affrontato, con diverse sfumature, l'importanza della collaborazione nella fase di coesistenza tra chi si appresta a lasciare lo studio e chi, viceversa, dovrà rilevarlo e come le figure di dominus e leader debbano coesistere. La seconda parte del convegno ha analizzato le diverse opportunità e tutele offerte agli studi professionali dal "complesso sistema a rete" di **Confprofessioni**. In particolare, i relatori Valente, Natali e De Gregori, hanno evidenziato le molteplici iniziative pensate e realizzate per gli studi professionali da **Confprofessioni**. A conclusione del convegno vi è stato l'intervento della Dott.ssa Valeria Giancola, che ha evidenziato il ruolo delle professioniste nel mondo degli studi professionali, rappresentando come il CNDCEC abbia redatto, primo a livello nazionale, il Bilancio sociale ed il Bilancio di genere. Prendendo spunto da quanto emerso nel convegno, dalla



14/03/2020

TEATRO NATURALE  
CONFPROFESSIONI - FONDOPROFESSIONISTI - CADIPROF

IN

- Trasferimento di studio
- La vita del professionista
- Condizioni dei professionisti: vivere a pieno: agenzia, studio e mercato tra i più poveri

13/02/2020

### I redditi dei professionisti colano a picco: agronomi, geologi e veterinari tra i più poveri



Le difficoltà economiche dell'ultimo decennio derivanti dalla grave crisi finanziaria del 2008 abbinata alle numerose modifiche legislative culminate con l'abolizione delle tariffe professionali hanno avuto una notevole ripercussione. Oltre la metà di tutti i liberi professionisti italiani ha un reddito medio inferiore ai 30.000,00 euro annui.

Il trasferimento delle competenze e delle conoscenze all'interno degli studi professionali presenta, generalmente, un elevato grado di complessità legato a molteplici aspetti. Di questo e altro si è discusso, il 22/02/2020, nel convegno organizzato ad Oristano da Confprofessioni Sardegna, dal titolo: "I professionisti ieri .oggi .domani Il futuro delle competenze".

## Teatro Naturale

### Confprofessioni e BeProf

---

lettura dei dati contemplati nel Bilancio Consuntivo dell' EPAP al 31 dicembre 2018 e nel IV Rapporto sulle libere professioni in Italia - Anno 2019 prodotto da **Confprofessioni**, lo scrivente ha cercato di confrontare i redditi dei diversi professionisti operanti oggi in Italia relativi al 2017 (ultimo dato reperibile). Si riportano, pertanto, i redditi della quasi totalità dei liberi professionisti iscritti alle casse di previdenza partendo da quelli iscritti all' EPAP - prima tabella - per poi proseguire con i professionisti iscritti alle altre casse previdenziali - seconda tabella. Le tabelle sopra riportate comprendono categorie professionali diversissime tra loro, sia per percorso formativo e scolastico sia per consistenza numerica; proprio per questo, dalla lettura dei redditi medi dichiarati è possibile osservare come i redditi dei liberi professionisti siano generalmente bassi. Un quadro puntuale delle condizioni reddituali dei liberi professionisti italiani può ricavarsi suddividendo i redditi medi in quattro macro classi, a prescindere dalla fascia di età: la prima al cui interno nessun professionista dichiara redditi medi superiori ai 30.000,00 euro; la seconda al cui interno nessun professionista dichiara redditi medi superiori ai 50.000,00 euro; la terza al cui interno nessun professionista dichiara redditi medi superiori ai 100.000,00 euro; la quarta al cui interno sono presenti dei professionisti che dichiarano redditi medi superiori ai 100.000,00 euro; Sono compresi nella prima classe: Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Geologi, Veterinari, Psicologi, Infermieri, Giornalisti e pubblicisti e Biologi. Sono compresi nella seconda classe: Chimici, Agrotecnici, Periti Industriali, ingegneri e Architetti e Consulenti del Lavoro. Sono compresi nella terza classe: Commercialisti, Ragionieri, Medici e Odontoiatrici. Infine, sono compresi nella quarta classe: Attuari e Notai. E' importante osservare che solo la presenza di un reddito medio superiore ai 30.000,00 euro nella fascia di età compresa tra 51 - 60 anni impedisce agli Ingegneri ed architetti di essere inseriti nella prima classe. Se dovesse scendere anche il livello dei redditi medi di questi professionisti ormai maturi, si potrebbe affermare senza alcun dubbio che oltre la metà di tutti i liberi professionisti italiani ha un reddito medio inferiore ai 30.000,00 euro. Le difficoltà economiche dell' ultimo decennio derivanti dalla grave crisi finanziaria del 2008 abbinata alle numerose modifiche legislative culminate con l' abolizione delle tariffe professionali hanno avuto una notevole ripercussione sui redditi medi dei professionisti. Ciò è ben evidenziato nell' elaborazione fatta dall' Osservatorio delle libere professioni, sulla base degli studi di settore (dati Sose) in cui viene confrontata, negli anni 2009 - 2017, la variazione del reddito medio della maggior parte dei professionisti italiani nell' ultimo decennio (IV Rapporto sulle libere professioni in Italia - Anno 2019, pag. 86). La tabella pone come numero indice base "2009 = 100" e riporta le variazioni in termini percentuali dal 2009 al 2017. E' evidente che diverse categorie professionali, quali Ingegneri ed Architetti, Geometri, Geologi, solo per citarne alcune, non hanno ancora recuperato gli effetti della crisi finanziaria del 2008, della crisi dell' edilizia e delle grandi infrastrutture nonché dell' abolizione delle tariffe professionali. Oggi le recentissime restrizioni, dovute al Covid - 19, che stanno sconvolgendo il nostro vivere quotidiano, le nostre abitudini e consuetudini giornaliere e le nostre attività professionali,

## Teatro Naturale

### Confprofessioni e BeProf

---

avranno senz' altro un grosso impatto sui redditi medi dei professionisti italiani con conseguenze traumatiche, non ancora del tutto manifestate, sia sui redditi medi attuali sia sulle prospettive pensionistiche future.

## In attesa ritorni, presto, un lunedì normale; preferisco riassumere

Norberto Maccagno

Nella prima domenica che di fatto non c'è, o che è come tutti gli altri ultimi giorni appena trascorsi consapevolmente e prudentemente a casa, mi sembrava fuori luogo scrivere il solito DiDomenica. Perché di normale in questo periodo non c'è nulla, e non vediamo l'ora che arrivi presto e di nuovo, un normale lunedì. Forse chi dal punto di vista professionale sente, meno, la non normalità della situazione siamo noi giornalisti. Per fare il nostro lavoro basta un computer, una connessione ad Internet ed un telefono. Per noi di settore, sono però cambiati i ritmi. Rispetto alla normalità, già da qualche settimana, fin dai primi giorni di crisi in Lombardia, passiamo le sere, le domeniche davanti al computer e al telefono per cercare di capire, farci dare le risposte che vi servono, per poi raccontarvi quasi in tempo reale le novità. E credo che state apprezzando il lavoro che facciamo, visti anche i dati delle visite ad Odontoiatria33, nonostante il servizio di newsletter ogni tanto sia andato in tilt. E voglio ancora ringraziare per la disponibilità e pazienza che i presidenti CAO, i dirigenti dei Sindacati e delle Associazioni del settore, i loro consulenti, gli esperti ci hanno e ci continueranno ad aiutare a capire. Spero,

anche, che voi lettori abbiate apprezzato la decisione del nostro Editore di non riservare la lettura degli articoli che riguardano l'emergenza coronavirus ai soli abbonati. Poi, anche se gli articoli sono fruibili da tutti, se volete sostenere il nostro lavoro, ve ne saremo grati. Quindi, nel DiDomenica, di oggi cercherò sintetizzare la settimana appena finita attraverso le notizie pubblicate, sperando che già da domani possiamo cominciare a riprendere a dare, giusto per avere un senso di normalità, anche le 'solite notizie' e non solo quelle legate al coronavirus, verso le quali continueremo a mantenere alta la nostra attenzione e dare priorità. La (consapevole) autodeterminazione del settore E' decisamente uno dei pochi aspetti positivi di questa crisi. Non sono dovute intervenire norme specifiche per limitare la professione odontoiatrica, peraltro difficili da scrivere. Non c'è stato uno stop per decreto alle vostre attività, che non poteva neppure arrivare fornendo, voi, un servizio essenziale che non solo cura le persone, ma permette ai cittadini di non rivolgersi al Servizio pubblico, che di cose da fare ne ha già molte. Decidendo di ridurre l'attività alle sole emergenze, la professione si è autoresponsabilizzata, autodeterminata, certo seguendo le indicazioni di Ordine e CAO -provinciali e nazionale- pensando, anche, a tutelare la salute di chi negli studi lavora. Ma si è anche responsabilizzata nel continuare a voler assistere i pazienti che hanno necessità, nonostante il timore di contrarre il virus sia comunque alto. E per professione intendo tutto il Team odontoiatrico, ASO incluse che nonostante i DPI che si faticano a trovare, i disagi, le paure, continuano ad assistere gli odontoiatri. Tra i tanti consigli ed indicazioni che abbiamo riportato, cito quelli della CAO e della SIdP. Ammortizzatori sociali Ora



gli studi si interrogano su come i propri collaboratori ed i mancati incassi dello studio . Come abbiamo più volte sottolineato, gli ammortizzatori sociali ad oggi disponibili non interessano la maggior parte degli studi odontoiatrici . Neppure lo strumento recentemente approvato e fortemente voluto da Confprofessioni, che interessa i dipendenti degli studi odontoiatrici istituendo una sorta di cassa integrazione, taglia fuori il 70% degli studi, quelli con meno di tre dipendenti. Tra gli interventi a sostegno dei professionisti da ricordare quelli attivati da Ebipro . Vedremo se le manovre annunciate dal Governo e che saranno emanate (questo DiDomenica è stato chiuso sabato 14 marzo alle 19), daranno aiuti anche i piccoli studi odontoiatrici, quelli che da questa situazione sembrano trovarsi più da soli. In un approfondimento pubblicato venerdì 13 , abbiamo cercato di fare il punto di quanto, ad oggi, è possibile attivare per non fare mancare lo stipendio ai propri dipendenti. E la bozza di accordo firmato da SIASO va in questo senso: concordare con il proprio datore di lavoro la fruizione delle ferie ed utilizzare, se serve, anche quelle del prossimo anno . In attesa di nuove norme che possano risolvere, in altro modo, la situazione. Aiuti per i professionisti Se in difficoltà potrebbero essere i dipendenti dei piccoli studi, altrettanto rischiano i titolari. Anche per loro vedremo cosa uscirà del corposo, si parla di oltre 120 pagine, Decreto a sostegno dell'emergenza coronavirus. Tra queste la deroga ai pagamenti delle scadenze previste per domani , dall'Iva all'Irpef ed altro. Certo, come sembra accade oramai per queste proroghe, aspettare ad ufficializzarle poche ore prima, in un momento dove gli studi dei commercialisti sono chiusi o a ranghi ridotti, quindi con gli F24 già programmati, si poteva ufficializzare prima , considerando che nei giorni scorsi il Governo ha emanato più di un Dpcm. Intanto ENPAM ha varato le misure annunciate posticipato le rate dei contributi previdenziali e stanziato una diaria per medici e dentisti in quarantena. Per il resto, ricorda il presidente Oliveti , si dovrà aspettare le decisioni del Governo ed in particolare dei Ministeri che controllano l'attività dell'Ente di previdenza di medici e dentisti. Anche SaluteMia ha attivato strumenti dedicati agli assicurati. Vedremo quali saranno le novità, che vi racconteremo. Un ultimo pensiero, spero non lo leggiate come retorico , a chi vorrebbe stare volentieri a casa ma è costretto a lavorare per curarci, per garantire i servizi essenziali che ci servono per mangiare, eventualmente spostarci, garantire la nostra sicurezza, nonostante tutto. Tag Coronavirus DiDomenica